## OGGI

**☐ CENTRO DIBATTITI**

*Ore 18*
**Scelte di programma**
«Costituzione e istituzioni: la Repubblica italiana 40 anni dopo»
Partecipano: Oscar Mammì, ministro per i rapporti con il Parlamento; Luigi Anderlini, senatore della Sin. ind.; Carlo Smuraglia, del Consiglio superiore della magistratura; Nicola Mancino, presidente del gruppo dc al Senato;
Agostino Marianetti, della direzione del Psi; Renzo Imbeni, sindaco di Bologna. Presiede: Antonio Taramelli, senatore Pci
*Ore 21*
**Scienza e politica**
«Energia, sicurezza, futuro dopo Chernobyl»
Partecipano: Rustam Akedov, dell'Accademia delle scienze dell'Urss; Carlo Bernardini, fisico; Andrea Margheri, resp. della sez. Energia della direzione del Pci; Enzo Tiezzi, professore di fisica-chimica all'Università di Siena. Presiede: Antonino Cuffaro, resp. della sez. Ricerca scientifica della direzione del Pci

**☐ TENDA UNITÀ**

*Ore 18*
**Pubblicità e informazione**
Partecipano: Vincenzo Vita, resp. sez. Editoria della direzione del Pci; Luigi Guastamacchia, della Federazione italiana editori giornali; Lorenzo Pellicioli, direttore divisione pubblicità della Mondadori; Toni Muzi Falcone, presidente della Scr; Alessandro Cardulli, segr. gen. aggiunto della Filis-Cgil; Paolo Murialdi, direttore di «Problemi dell'Informazione»; Gianni Faustini, della segreteria nazionale dell'Ordine dei giornalisti. Presiede: Tonino Mulas, resp. Propaganda
e Informazione della fed. Pci di Milano
*Ore 21*
**Informazione**
«Metti una sera l'informazione in tv»
Partecipano: Nuccio Fava, vicedirettore del Tg1; Giorgio Rossi, de «la Repubblica»; Giuseppe Giulietti, del Coord. sindacato giornalisti Rai, Marco Pannella, deputato del Pr.
Presiede: Bruno Ambrosi, giornalista Rai

**☐ CAFFÈ DELLE DONNE**

*Ore 21*
**Naturalmente, una donna**
Mario Passi, de l'Unità, intervista Gisella Floreanini

**☐ PADIGLIONE SCIENZA**

*Ore 18*
**Intelligenza artificiale**
Incontro con Oliviero Stock, dell'istituto di psicologia del Cnr di Roma

**☐ LIBRERIA**

*Ore 18*
**A proposito di**
«Come si costruisce un successo letterario»
Partecipano: Omar Calabrese, del Comitato di redazione di Alfabeta; Goffredo Fofi, direttore di Linea d'ombra; Dacia Maraini, scrittrice; Giovanni Raboni, poeta
*Ore 21*
**A proposito di**
«I personaggi di Ferdinando Camon»
Partecipano: Ferdinando Camon, scrittore; Giancarlo Ferretti, critico
letterario; Giuseppe Bonura, scrittore

**☐ MOSTRE**

*Ore 17*
**Spazio moda**
La disegnatrice Maddalena Sisto vestirà i suoi disegni esposti allo Spazio Moda
*Ore 18,30*
**Padiglione pubblicità**
«La donna e la pubblicità»
Filmato a cura di Anna Scotti della J. Walter Thompson (3 repliche)

**☐ SPETTACOLI**

*Ore 10.45*
I mattineè del castello: Concerto del pianista Vincenzo Balzani.
*Ore 21.30*
**Arena spettacoli**
Concerto dei Redskins (ingresso L. 12.000)
**Teatro Burri**
Riposo
**Dancing**
Esibizione di rock acrobatico
*Ore 21.30*
*Orchestra spettacolo «Storie di Romagna» (ingresso L. 5.000)*
*Ore 21.30*
**Variety - Caffè concerto**
Serata con la rivista «Tango»: canzoni satiriche, cabaret, danze con Paolo Pietrangeli, Davide Riondino, Angelo Bissolotti, il trio Piacentini, Sergio Staino e altri disegnatori di «Tango»
*Ore 21.30*
**Piano bar**
Al pianoforte il M° Francesco Anselmo
*Ore 16*
**Spazio bambini**
Animazione
*Ore 17*
*«La ribalta» presenta «Storia di uno e della pelle d'oca»*
*Ore 22*
**Caffè delle donne**
Concerti in video: Milva, dicono di me
N.B. La serata «Racconti e memorie del teatro milanese» a cura del Piccolo Teatro e del Pierlombardo prevista per oggi al Teatro del Castello (ore 21.30) è stata spostata a sabato 13 settembre

**☐ SPAZIO FGCI**

*Ore 15*
**Incontro con gli studenti dell'Itsos**
Proiezione di materiale prodotto di critica e manipolazione di programmi trasmessi da diverse televisioni
*Ore 18*
**«Cosa farei da grande: Il casalingo»**
Le compagne del centro di liberazione delle ragazze intervistano Antonio D'Andrea (fondatore del movimento degli «uomini casalinghi»)
*Ore 21*
**«Cosa farei da grande: Lo scienziato»**
Alberto Magliani (dell'associazione medici per la pace); Dimitri Bosoni (fisico)
*Ore 23*
**Per la rassegna dei giovani video-makers italiani**
«Qualcuno verrà» ('85), Calopresti-Paletto; «A proposito di sbavature» ('85), Calopresti-Paletto; «Luxory» ('85), Calopresti-Paletto; «Untreu» ('85), Calopresti-Paletto; «Adesso che ci penso non ti ho mai baciata ('85); «Alba elettrica» ('86), Calopresti-Paletto; «Ricky spots» ('86), Calopresti-Paletto; «Polsi sottili» ('84), G. Soldi

## DOMANI

**☐ CENTRO DIBATTITI**

*Ore 21*
**Società contemporanea**
«Dai congressi ai contratti»
Partecipano: Antonio Pizzinato, segretario generale Cgil; Franco Marini, segretario generale Cisl; Giorgio Benvenuto, segretario generale Uil.
Conduce: Carlo Ghezzi, segretario generale della Camera del Lavoro di Milano.

**☐ TENDA UNITÀ**

*Ore 18*
**Società contemporanea**
«Parlamento: poteri e funzionalità»
Partecipano: Tarcisio Gitti, vice presidente gruppo Dc alla Camera; Franco Bassanini, vice presidente del gruppo della Sin. Ind. alla Camera; Elio Quercioli, del direttivo del gruppo Pci alla Camera; Vincenzo Balzamo, della Direzione del Psi. Conduce: Michele Tito, de «Il Giorno».
*Ore 21*
**Il mondo visto da l'Unità**
Debito estero e sottosviluppo
Partecipano: Luciana Castellina, del Cc del Pci; Aldo De Matteo, vice presidente delle Acli; Carlo Guelfi, del Ministero degli Esteri; Pompejo Marquez, vice presidente al Senato del Venezuela; Francesco Onida, economista; Carlos Ullrich, economista argentino. Presiede: Claudio Bernabucci, della sezione Esteri della Direzione Pci.

**☐ PADIGLIONE SCIENZA**

*Ore 18*
**Nuove frontiere tra tecnologia e medicina**
Partecipano: Leonardo Santi, direttore scientifico dell'Ist. Naz. di ricerca sul cancro di Genova; Alberto Albertini, dell'Università degli studi di Brescia; Carlo Castellano, amm. delegato dell'Esocontrol di Genova; Umberto Rosa, amm. delegato della Sovim Biomedica di Saluggia; Yuri Endokinov, capo dipartimento dell'Ist. di Ricerca di biologia molecolare dell'Accademia delle scienze dell'Urss.

**☐ LIBRERIA**

*Ore 18*
**Novità in libreria**
«Le armi nucleari e l'Europa» di Paolo Cotta Ramusino e Francesco Lenci.
*Ore 21*
**Storia della psicanalisi di Silvia Vegetti Finzi**
Partecipano: Silvia Vegetti Finzi, psicanalista; Fulvio Papi, filosofo; Cesare Musatti, psicanalista; Enzo Morpurgo, psicanalista.

**☐ SPAZIO MODA**

*Ore 21*
**La moda nell'economia italiana**
Partecipano: Armando Branchini, segr. gen. Aiia; Aldo Bosetti, resp. sindacato Tessili; Ampelio Bucci, direttore del Corso di stilismo della Domus Academy; Renato Donazzoni, deputato Pci; Guido Potestà, amm. delegato Edilnord (Il Girasole); Silvana Belli, consulente informazione moda. Conduce: Giancarlo Bosetti, vice direttore de «l'Unità»

**☐ MOSTRE**

*Ore 19.30*
**Padiglione pubblicità**
Replica «Miscellanea di premi». Clio awards '85; British awards; Grand Prix; The tv register
*Ore 21,30*
**Spazio moda**
Dibattito «La moda nell'economia italiana»
Intervengono: dr. Armando Branchini segr. generale Aiia; dr. Ampelio Bucci, direttore del corso di stilismo della Domus Academy; on. Renato Donazzon parlamentare del Pci; dr. Guido Potestà, amm. del. Edilnord (Il Girasole); Silvana Belli, consulente informazione-moda, conduce: Giancarlo Bosetti, vicedirettore de «l'Unità»

**☐ SPETTACOLI**

*Ore 21.30*
**Arena spettacoli**
Concerto di Lucio Dalla (ingresso L. 15.000)
*Ore 21.30*
**Teatro del Castello**
Anteprima cinema : «Timerider» di William Dear (ingresso L. 5.000)
*Ore 21.30*
**Dancing**
Orchestra spettacolo «Gli allegri romagnoli» (ingresso L. 5.000)
*Ore 21.30*
**Variety - Caffè concerto**
«Bovisa jazz band»
*Ore 17*
**Spazio bambini**
«La ribalta» presenta «Storia di uno e della pelle d'oca»
*Ore 21.30*
**Piano bar**
Al pianoforte il M° Francesco Anselmo
*Ore 22*
**Caffè delle donne**
Concerti in video: Joan Baez

**☐ SPAZIO FGCI**

*Ore 21*
**«Cosa farei da grande: Il magistrato»**
Stefania Pezzopane dell'esecutivo nazionale della Fgci intervista Salvatore Senese di Magistratura Democratica ed Elisa Ceccarelli, giudice del Tribunale dei minori di Milano
*Ore 23*
**Per la rassegna dei giovani video-makers italiani**

### Cervetti e il ministro socialista a confronto dopo il congresso dell'Spd

# Europa, più uniti a sinistra? Formica: «No allo scudo di Reagan»

*MILANO* — «Ritengo che l'Sdi, lo scudo spaziale, serve solo ai bisogni del blocco militare-industriale americano. Non è di alcuna utilità per la sicurezza. Non solo, quindi, non deve essere sostenuto, ma va contrastato. Sterilizza, infatti, immense risorse che potrebbero essere usate altrimenti, mentre questo tipo di ricerca militare non ha alcuna ricaduta positiva sulla vita della società civile»: Rino Formica, nuovo ministro per il Commercio con l'estero e esponente di punta del Psi, fa fare un altro concreto passo avanti al dialogo sui programmi che si sta infittendo, giorno dopo giorno, alla Festa di Milano.

E lo fa nel corso di una iniziativa che mette in primo piano una questione attualissima: sono possibili obiettivi comuni tra i partiti della sinistra europea? E quali?

Introdotta da Piero Borghini, la discussione si svolge su due piani. Presenti in sala con Formica sono, infatti, Gianni Cervetti, presidente del gruppo comunista e apparentati al Parlamento europeo, e Juan Francisco Pla, dell'esecutivo del Partito comunista spagnolo. Ma vengono anche anticipate interviste filmate a leader della sinistra europea come il socialdemocratico tedesco Peter Glotz, il socialista francese Lionel Jospin, il laburista Denis Healy, il comunista spagnolo Iglesias (realizzate per l'Eurofesta di Torino, dove, assieme ad altre, saranno proiettate questa sera).

Ed è proprio una frase di Peter Glotz a sottolineare la necessità, per le forze di sinistra, di stringere i tempi: «Mancano quindici anni al Duemila: se per allora non avremo fatto passi decisivi, la vecchia Europa diventerà un terreno coloniale. Dobbiamo difendere l'identità della cultura europea dall'americanizzazione e andare verso un vero mercato europeo. La sinistra europea oggi esiste solo in teoria, non è ancora capace di azioni comuni: politica estera, riduzione dell'orario di lavoro, politica economica. Servono maggiori contatti tra noi. Si incrementi il dialogo. Facciamo una rivista di ricerca comune. Altrimenti, per usare un concetto di Gramsci, peserà sull'Europa l'egemonia della destra».

C'è bisogno di accelerare, dunque. Ma a che punto siamo? «Credo — risponde Gianni Cervetti — che in questo momento le posizioni politiche si stiano avvicinando. Mi sembra che la sinistra europea è più simile ad una costellazione che a un monolite. Ma questo è un elemento positivo. L'importante è lavorare sulle convergenze possibili, senza cancellare la ricchezza di ogni singola forza e il pluralismo. Importanti convergenze si sono realizzate sul ruolo dell'Europa per una politica di pace».

Si parla, com'è naturale, anche del recente congresso della Spd: «Non vorrei — dice Formica — che scoprissimo qualche pianeta e ci innamorassimo della politica di qualche partito socialista: una volta Mitterrand, ora l'Spd. Sul recente congresso tedesco credo che abbia pesato il fatto che i socialdemocratici stanno all'opposizione e vogliono riguadagnare la maggioranza. Ad ogni modo ha ragione Glotz quando sostiene che la vera debolezza della sinistra europea è nella scarsa ricerca di posizioni comuni. La Spd si è posta un grande obiettivo: riconciliare Kautsky e Lenin, riunificare la sinistra e la stessa Europa dall'Atlantico agli Urali. Ma mettiamo i piedi per terra, prima di librarci nel cielo delle speranze, anche di quelle giuste».

Accelerare, dunque, il confronto nella sinistra europea. Ma — chiede Piero Borghini — intanto che cosa si fa in Italia?

«Spero — risponde Cervetti — che si sgomberi finalmente il terreno da un malinteso. Siamo stati spesso accusati di cercare rapporti unitari a Bonn e non a Roma. E noi stessi abbiamo considerato alcuni rilievi dei socialisti italiani come un fatto di gelosia. Eliminati questi sospetti reciproci, possiamo affrontare in modo più aperto le questioni sul tappeto in Italia: i programmi, le strategie, le scelte di politica economica su cui è possibile intendersi. Non credo che serva affrontare in modo irrealistico i tempi. Tuttavia è decisivo un rapporto nuovo a sinistra non entro il Duemila, ma al più presto. Alla prossima campagna elettorale (fra un anno e mezzo o quando vi sarà) è necessario andarci con elementi di convergenza tra le forze delle sinistra italiana».

Il ministro per il Commercio estero è d'accordo: «Il nostro prossimo congresso deve affrontare questioni di strategia. Dobbiamo cogliere la possibilità offerta dal congresso comunista di Firenze. Non solo, ma dobbiamo anche aiutare il collegamento del Pci con tutti i partiti socialisti europei. Le gelosie non servono, anzi sono elementi di retroguardia. Perché indispettirsi se Luciana Castellina viene invitata ad una tavola rotonda nel corso del congresso della Spd?

Dobbiamo lavorare, invece, per una ricomposizione della sinistra nel nostro Paese, perché è importante ai fini del consolidamento della democrazia. La sinistra in Italia è forte, ma incide meno che altrove perché è divisa».

La discussione finisce qui. Ma i giornalisti sono ancora interessati alle posizioni di Formica sullo scudo spaziale. I socialisti italiani, infatti, finora si erano espressi in modo diverso da altri partiti dell'Internazionale socialista. Al ministro viene chiesto se si tratta di una posizione personale: «Su questo — risponde — non c'è una posizione ufficiale del Psi perché il nostro ultimo congresso è precedente». Ma non vi sono contratti già autorizzati dal governo? «Nessun contratto militare. Ripeto c'è una folla di scienziati americani che ritengono lo "scudo" inutile. Di queste opinioni occorrerà tener conto».

**Rocco Di Blasi**

# Nicolazzi ammette: «Maggioranza debole»

MILANO — Il Psdi fa blocco attorno al pentapartito, ma il suo segretario nazionale Nicolazzi, che è pure ministro dei lavori pubblici, non può fare a meno di riconoscerne la debolezza, l'esistenza di una permanente litigiosità dei *partners* e di pericolosi «vuoti» nell'azione di governo. Così, dopo uno Spadolini che continua a chiedersi se il pentapartito esiste oppure no, ecco arrivare alla Festa dell'Unità il *leader* socialdemocratico il quale, sotto il bersaglio delle provocazioni di Romano Ledda, direttore di *Rinascita*, afferma: *«La crisi d'estate non ci ha rafforzato»*. E ripete quanto disse alcuni mesi fa: *«Non vorrei che la presidenza di Palazzo Chigi ci costasse una fetta di socialismo»*. Frase ad effetto, che rende benissimo il clima in cui si trova la maggioranza. Per la verità, Nicolazzi è completamente sfuggito alla questione centrale posta da Ledda: perché il Pci non è legittimato a governare. Il segretario del Psdi ha riproposto argomentazioni trite e ritrite: il Pci non avrebbe le carte interne e internazionali in regola. Non c'è ragione perché i socialdemocratici italiani seguano la Spd; i fatti internazionali darebbero loro ragione e l'atlantismo degli anni 50 avrebbe dimostrato ampiamente le sue virtù. Tanto è vero che l'accordo dei socialdemocratici sullo Sdi è totale.

In politica interna, nelle certezze granitiche compaiono le crepe. *«Il pentapartito è irreversibile almeno per due anni. Io credo che possa preparare il momento della sinistra democratica e socialista. È vero che con i comunisti siamo più generosi a parole che con i fatti. In ogni caso io con voi voglio un confronto permanente»*.

Ledda: «Non vi accorgete che la situazione politica è pericolosamente bloccata dalla gabbia del pentapartito?».

Nicolazzi: «Riconosco che almeno le forze socialiste dovrebbero trovare un impegno comune. Ciò non è avvenuto e la Dc ha tratto molto più profitti di quanto gli alleati avessero potuto immaginare. Probabilmente si è ecceduto. Oggi il pentapartito è meno forte però il paese è progredito, l'inflazione è stata dimezzata, le imprese assumono. Certo che il 1986 avrebbe dovuto essere l'anno più importante per il bilancio dello Stato e invece non riusciremo a riempire i vuoti dei mesi scorsi».

Ledda: «Malgrado tutto questo, non semplici carenze ma errori politici di fondo, il pentapartito dovrebbe continuare a governare?».

Nicolazzi: «È una scelta tattica. Il governo non è un muro. Sulla politica fiscale noi presenteremo un progetto di legge autonomo». Chiede Ledda: «Perché non vi fate promotori di un'azione per rifare una Giunta di sinistra a Milano?».

Nicolazzi: «Con l'avvento della maggioranza a cinque, con Craxi alla presidenza, abbiamo affrettatamente e in modo indiscriminato fatto una trasposizione delle formule che non sempre ha dato i frutti che speravamo negli enti locali. Non sono con chi vuol fare il pentapartito sempre e ovunque quando i cinque hanno il 51%. Certo il Pci a Milano non ha il 45% dei voti. Un anno è comunque troppo poco per cambiare atteggiamento, certo l'amministrazione ha rallentato».

Infine sul nucleare: per Nicolazzi l'accordo fra i socialisti europei sull'uso transitorio del nucleare va rivisto alla luce delle nuove posizioni espresse, Spd compresa. D'accordo con il referendum consultivo ma non subito.

**A. Pollio Salimbeni**

# Tutti assolti, Tango non è reato

### L'incontro sotto la tenda dell'Unità con Staino, Sanguineti, Massimo D'Alema - Il «satirese» è meglio o peggio del «politichese»? - «Rido come non mi succedeva da quando leggevo Fortebraccio»

MILANO — Ero Tra i tantissimi, ieri sera, occupatissimi a discutere sotto la tenda dell'*Unità* di satira politica. Sollecitato a intervenire, come altri più illustri oratori (Massimo D'Alema, Claudio Petruccioli, Folco Portinari) e tanti altri lettori dell'*Unità* e di *Tango*, dalle cose dette dai due animatori del dibattito, Edoardo Sanguineti e, naturalmente, Sergio Staino.

Di Sanguineti la provocazione di partenza, il sasso nello stagno: siamo sicuri che il «satirichese» sia più libero e spregiudicato del tanto vessato «politichese»? E davvero *Tango*, per dirla con Gramsci, è l'espressione di quel «sarcasmo appassionato» che solo può nobilitare la satira politica, sottraendola ad una leggerezza che contrasterebbe deplorevolmente con la gravità della politica?

La prima, convinta replica da Staino: *Tango* non è e non è mai stato, fin dalle prime intenzioni, un'operazione neutrale e genericamente ridanciana. La scelta dei collaboratori, i temi via via individuati, il modo di affrontarli dimostrano una passione civile profonda, che accomuna disegnatori e autori arrivati a *Tango*, tutti, con un'esperienza politica alle spalle. E *Nattango?* Non sarà stato, *Nattango*, un frivolo scivolone sul terreno del qualunquismo, come molti, curiosamente soprattutto fuori dal Pci, hanno sottolineato nelle polemiche ferragostane?

Massimo D'Alema ha fortemente difeso *Tango*, potendo agevolmente dimostrare come in tempi di pesante asservimento dei giornali ai partiti, con frequentissimi voli di veline (e immediati atterraggi nelle prime pagine), la scelta dell'*Unità* di aprire un inserto satirico sia, fuori di retorica, una scelta di libertà e indipendenza. Però *Nattango* no, non gli è molto piaciuto: gli è sembrato «subalterno a un certo modo di fare satira, povera e deviante per le categorie scelte, con la classe politica tutta insieme e tutta da una parte». E Cipputi, Bobo, Molotov, maschere popolari che si sottraevano alla logica della vecchia satira, su *Nattango*, secondo D'Alema, hanno ceduto il passo e logori cliché.

Ma Staino non ci sta. Intanto perché quel «Natta desnudo» era, appunto, un falso Forattini, e dunque non un fare proprie le categorie della satira «qualunquista», semmai uno smascherarle. E poi perché lo scopo critico di quel numero di *Tango* era affidato ad altre chiavi, non certo sbadatamente ilari o genericamente «buffe»: fare satira sul Pci vuol dire semmai, ha detto Staino, puntare le matite e le penne contro titubanze o incertezze della linea politica, e questo ha cercato di fare, male o bene, l'ormai famigerato *Nattango*.

Preoccupato da due categorie illustrate in precedenza da Sanguineti (gli «allegri» e i «pensierosi»), mi sono sentito in dovere di avere il piacere di dire la mia: chi fa satira, non ho dubbi, è pensieroso, anzi pensierosissimo, perché la scintilla che accende la satira è sempre sopra la testa, vedi Chernobyl, ridere non è certo una fuga o una rimozione: piuttosto un modo umile per continuare ugualmente a parlare o a pensare su cose tremende.

Petruccioli si è rammaricato di non aver potuto essere lui il direttore dell'*Unità* incaricato del varo di *Tango*. Anche perché, ha detto tra caldissimi applausi, in quel caso avrebbe potuto giustificare la pubblicazione di quel famoso documento sul caso Cirillo come una svista tipografica: su *Tango*, non sull'*Unità* avrebbe dovuto comparire.

Del pubblico, è presto detto: gli intervenuti erano tutti pro-satira (e pro-*Tango*: non era cbsì scontato). Tra di essi una ragazza che in *Tango* ritrova il piacere di avere «in famiglia» la possibilità di ridere e pensare, come non le accadeva dai tempi di Fortebraccio. E il segretario della sezione di Montecchio nell'Emilia, già ideatore e organizzatore della prima Festa nazionale di Tango, e dunque ampiamente sospetto di partigianeria. Delle tante altre attestazioni di simpatia e affetto non dico, essendo parte in causa e vergognandomi già molto di firmare il resoconto di una serata che ha promosso in un colpo solo *Tango* e assolto le critiche al medesimo perché il fatto non costituisce reato.

Fortunatamente, non esiste una «linea politica» sulla satira politica.

**Michele Serra**

### Primo bilancio e obiettivi di una straordinaria operazione nel campo editoriale

# La Coop Unità alla seconda tappa

Quarantacinquemila abbonati de *l'Unità*: sì, proprio quarantacinquemila tra famiglie, sezioni di partito, sedi sindacali, circoli culturali, per cinque, sei, sette numeri, hanno ricevuto la comunicazione ufficiale che essi hanno diritto, in quanto abbonati, ad acquisire una prima quota sociale (di diecimila lire) della Cooperativa. Sono cioè divenuti soci-azionisti de *l'Unità*. Anche gli abbonati a *Rinascita* avranno diritto ad una quota sociale della Cooperativa, o a due quote nel caso in cui siano abbonati anche a *l'Unità*.

L'avvio di questa importante operazione ha coinciso con le nostre grandi Feste dell'Unità. A questo proposito è bene notare che nelle feste, pur così ricche di dibattiti, non si è prestata finora la dovuta attenzione alla rilevanza ed all'urgenza dei problemi diffusionali, editoriali, economici e finanziari del quotidiano e del settimanale.

È comunque positivo il fatto che sinora la maggioranza dei compagni che hanno risposto alla nostra comunicazione — e speriamo non si tratti soltanto dei più tempestivi e diligenti — ci abbia riconsegnato compilata la scheda di adesione alla Cooperativa, necessaria sotto il profilo legale, e soprattutto ci abbia versato, attraverso il conto corrente postale o direttamente presso i nostri stand alle feste, l'importo di altre quote sociali. In genere la media di questi nuovi versamenti è di cinque o dieci quote, ma vi sono state anche sottoscrizioni di cinquanta o cento quote.

Questa adesione dei nostri abbonati è la prova del forte legame che *l'Unità* ha con i propri lettori, e riconferma l'insostituibilità del quotidiano del Pci all'interno del panorama editoriale italiano. Questo incoraggia e stimola i compagni che fanno il giornale a competere con maggiore efficacia con gli altri quotidiani nazionali, sulla base di un'informazione più ricca e attraverso una piena valorizzazione della sua «diversità» e della sua forte caratterizzazione.

Fra gli abbonati vi sono naturalmente migliaia di sezioni, a cui abbiamo lanciato l'appello di sottoscrivere anche più di un abbonamento da destinare a circoli culturali e ricreativi e ad altre associazioni ed enti pubblici, i quali con l'abbonamento diverranno anch'essi soci della Cooperativa. Purtroppo però vi sono alcune migliaia di sezioni che non si sono ancora abbonate. Abbiamo anche chiesto a tutte le sezioni di avviare fin d'ora le iniziative necessarie affinché il massimo numero di iscritti e di simpatizzanti si abboni e soprattutto affinché tutti i dirigenti di partito, tutti gli eletti e tutti i dirigenti delle organizzazioni di massa diventino abbonati al loro giornale, un giornale che a partire dal 1987 si presenterà con grosse novità e forti cambiamenti.

Attualmente il numero degli abbonati è di oltre 72.000 ed opereremo affinché, oltre ai 45.000 che hanno già sottoscritto, anche gli altri diventino soci. L'obiettivo che ci siamo posti e che consideriamo raggiungibile resta comunque di 100.000 abbonati. Questi, diventando soci, potranno contare di più, partecipando ed intervenendo direttamente alla vita del giornale, anche attraverso le sedi specifiche della Cooperativa. Vogliamo anche sottolineare che i versamenti delle quote sociali saranno sempre garantiti dall'editrice.

Quella che abbiamo avviato attraverso il coinvolgimento di migliaia di persone è la più grande operazione di partecipazione alla proprietà, alla vita ed all'indirizzo di un giornale che sia mai stata tentata nella storia dell'editoria. È un fatto di eccezionale valore politico e democratico, poiché essere editori di se stessi significa portare avanti le proprie proposte, i propri problemi, le proprie aspirazioni e le proprie speranze.

In Italia gli editori professionali sono ormai scomparsi tutti, arresi, schiacciati e sconfitti dai miliardi dei grandi finanzieri, i quali attraverso l'informazione costruiscono oggi non tanto la propria immagine quanto la propria fortuna. Essi si servono dell'informazione per rastrellare tra i risparmiatori centinaia di miliardi, che trasformano poi in investimenti per le loro aziende, le quali sono talvolta dei veri e propri imperi economici. Essere perciò editori in 10.000, in 50.000, o, come noi vogliamo in 100.000, è una prima fondamentale garanzia per avere un'informazione, una cultura, una proposta autentiche e nuove.

**Armando Sarti**


**AZIENDA TRASPORTI CONSORZIALI BOLOGNA**

*Concorso pubblico per*

**N. 7 POSTI DI OPERAIO SPECIALIZZATO** (liv. 7°)
addetto a mansioni di elettricista turnista per autoveicoli ed impianti

L'Azienda Trasporti Consorziali di Bologna, in esecuzione della deliberazione n. 150 del 26/8/1986, comunica di aver bandito un concorso pubblico per esami e titoli per la copertura di n. 7 posti di operaio specializzato (liv. 7°) addetto a mansioni di elettricista turnista per autoveicoli ed impianti presso le officine-deposito di Bologna o presso il settore impianti elettrici. La graduatoria degli idonei, formata in esito a tale concorso, sarà ritenuta valida 18 mesi.

**Principali requisiti:**
— aver compiuto il 18° anno di età e non aver superato il 30° anno;
— essere in possesso della licenza di scuola media inferiore;
— aver maturato un'esperienza di lavoro di almeno un anno in compiti concernenti le mansioni oggetto dei posti messi a concorso; per i candidati che risultino privi di tale requisito, si richiede il possesso, tramite la partecipazione a corsi professionali di durata biennale, dell'attestato di qualifica in elettronica e/o elettrotecnica o elettromeccanica od altro diploma di qualifica professionale purché attinente ai posti messi a concorso.

**Termine di scadenza per la presentazione delle domande: ore 12 del 24 ottobre 1986.**

**Richiesta del bando**
Copia del bando di concorso, contenente informazioni complete circa requisiti e modalità di partecipazione, può essere ritirata a Bologna presso le portinerie dei depositi «Zucca» (via Saliceto 3/a), «Battindarno» (via Battindarno 121), «Due Madonne» (via Due Madonne ang. via C. Marx) oppure presso il posto informazioni dell'azienda (piazza Re Enzo 1/i), a Imola ed a Porretta Terme presso i locali uffici dell'Atc. Potrà pure essere richiesta (anche telefonicamente) all'Atc. Servizio personale, via di Saliceto 3/a, 40128 Bologna, tel. 509.188 - 509.189.

**PROVINCIA DI TORINO**
RIPARTIZIONE PERSONALE

È bandito il seguente concorso pubblico per titoli ed esami a posti di ruolo:

**2 posti di GEOMETRA**
(VI qualifica funzionale)

**Titolo di studio:** diploma di geometra.
**Stipendio iniziale mensile netto:** L. 989.656 circa.
**Età richiesta:** minima anni 18, massima anni 35 alla data del 26 agosto 1986 salvo le eccezioni di legge.
**Scadenza presentazione domande:** 24 settembre 1986.
La domanda in bollo da L. 3000 dovrà essere redatta obbligatoriamente sull'apposito modulo fornito dall'Amministrazione.
Il bando di concorso e relativo modulo di domanda sono in distribuzione presso la portineria della Provincia di Torino, Via Maria Vittoria 12, 10123 Torino.
Per chiarimenti rivolgersi alla sezione Concorsi della Ripartizione Personale.

IL PRESIDENTE dott.ssa Nicoletta Casiraghi

**LICEO SCIENTIFICO LEG. RIC.**
**«G. PASCOLI»**
Via Ranzani, 7/2 - 40127 BOLOGNA - Tel. (051) 267.506

*Sede legale per gli esami di idoneità e di maturità*

Corsi di recupero — Annesso convitto